

CULTURA & SPETTACOLI

e-mail: cultura@messaggero.it fax: 06 4720462

Un saggio di Avagliano e Palmieri sulla persecuzione degli ebrei

TESTIMONI DELLA SHOAH

Il materiale raccolto si riferisce agli anni tra il 1938 e il 1945



Una straziante immagine di donne e bambini ebrei deportati in un campo di concentramento

di ROSINA SORANI
ROMA. Sabato 25 settembre 1943. Questa mattina il dr. Cappa, Capo dell'Ufficio Razzia del Ministero dell'Interno, è venuto in ufficio per dire al signor Presidente, avvocato commendatore Ugo Febi, che la sera alle ore 6 era stato all'ambasciata di Germania per comunicazioni urgenti e che vi si fosse recato insieme a Sua Eccellenza Dante Alimonti, Presidente dell'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane. Infatti la sera alle sei, il signor Presidente insieme a Sua Eccellenza Alimonti si è recato all'Ambasciata, ove è stato intimato loro dal Capitano Kappeler di consegnare entro 36 ore kg. 50 di oro, perché altrimenti, trascorsi tale termine, sarebbero state prese in ostaggio 200 persone, le qualsivogliano state fratte assieme tra tutti gli Ebrei di Roma e deportati in Germania.

Quei diari degli orrori scritti dalle vittime

La persecuzione degli ebrei in Italia raccontata attraverso le parole delle vittime. Questa sera sarà presentata a Roma, al Palazzo della Cultura, in via del Tempio 5, alle ore 20.30, il saggio "Gli ebrei sotto la persecuzione in Italia. Diari e lettere 1938-1945" (Einaudi, 390 pagine, euro 15) di Mario Avagliano e Marco Palmieri, che

sarà in tutte le librerie il 25 gennaio. All'iniziativa, organizzata dal Centro di Cultura Ebraica, parteciperanno Aldo Gazzullo, Midelek Sarfati, Annabella Gioia e Claudio Proscaccia, con l'aiuto di Alessio Do Caprio. Propriamente in anteprima un estratto del diario dell'ebrea Rosina Sorani sul 16 ottobre del 1943 e un brano firmato dagli autori del libro.

in ufficio perché vi era pericoloso che fosse preso non persuaso di ciò continuò per la mia strada, ma quel o stesso Ebreo che era vicino alla fioreria mi ha richiamato indietro in un momento di non andare più oltre, perché ancora passavano i carri tappezzati di nero che trasportavano gli Ebrei; difatti ne vidi uno carico di erano uomini, donne e bambini. Allora stetti alcuni istanti indovinando non sapendo che cosa fare, infine decisi di telefonare al signor Presidente, lo avvertii che avevo urgente bisogno di parlare con lui per una cosa gravissima. Mi rispose che avessi atteso, che sarebbe venuto subito in ufficio; io gli dissi che ciò era assolutamente impossibile, che bisognava che io fossi andata subito da lui. Mi recai da lui prima delle otto per rendergli noto quanto avveniva e per cercare di farlo allontanare subito di casa. Telefonavo a mio fratello perché mi trovasse un alloggio; mi ha

Calabresi: io italiano in Usa il paese delle leggi feroci

di PIETRO GIOVANNI
NELLA sua vita di giurista studioso Guido Calabresi ha accumulato 40 lauree honoris causa conferitegli dalle università di tutto il mondo. È stato, a 28 anni, il più giovane titolare di cattedra nella storia dell'università di Yale, e nelle enciclopedie il suo nome è indicato accanto a quello di Ronald Coase, premio Nobel come il fondatore di una nuova disciplina di studi: l'analisi economica del diritto, ovvero l'utilizzo delle tecniche di analisi economica per valutare gli effetti delle leggi. Dal 1994 inoltre Calabresi è giudice nella Corte d'Appello del "Secondo circuito" (una via di mezzogiorno fra Cassazione e Corte costituzionale), dunque è uno dei magistrati più importanti degli Stati Uniti. Nato in Italia, emigrato in America dall'età di sette anni, il professore non ha mai perso i contatti con il suo paese d'origine: «Ci vengo tre volte l'anno. Oggi pomeriggio sarò a Roma, a Palazzo Chigi», spiega l'accademico di Lincei, per tenere una conferenza sul tema: «La pena di morte, il giudice e la legge ingiusta».



Guido Calabresi

UN GIUDICE E LA PENNA DI MORTE

«Se una norma confligge con la tua morale non è giusto fare come Pontio Pilato»

Perché proprio con l'Italia?

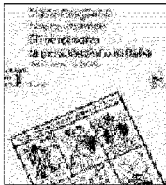
«Perché nel nostro paese sono previste pene più miti e il risultato è che il tasso di violenza è molto più basso. Dal punto di vista delle procedure il sistema degli Stati Uniti è più efficiente e più civile, ma per quanto riguarda le pene il codice americano è brutale. Ricordo che qualche anno fa all'Onu il rappresentante di un paese africano propose di creare il codice perfetto fondendo le procedure statunitensi con le pene italiane».

ATFRESCO STORICO

Le parole, traccia indelebile del crimine

di MARIO AVAGLIANO e MARCO PALMIERI

QUESTO libro ripercorre gli anni del 1938 al 1945 come una sorta di storia dal basso delle vicende degli ebrei in Italia, recuperando documenti spesso trascurati (la corrispondenza e i diari) e che in gran parte inediti. Ne risulta un autoritratto della vita degli ebrei in quel periodo, scritto giorno per giorno da parte dei diretti interessati, che rende il lettore partecipe di quegli avvenimenti e contribuisce a chiarire ciò che in quegli anni realmente accadde e i sentimenti, le reazioni, i pensieri intimi delle vittime della persecuzione.



La copertina del libro

nostra vita quotidiana», dalla cura negli di proseguita anche prima all'emancipazione delle leggi razziali, dall'internamento sotto il fascismo alle razzie e agli arresti sotto la RSI, dalla fuga in clandestinità al concentramento nei campi italiani e dalla deportazione nei campi di sterminio al ritorno dei sopravvissuti. Un affresco storico che assume anche un altro significato particolare, in quanto costituisce di parole scritte dalle vittime di una persecuzione e di un crimine che il nazifascismo voleva mettere a tacere ed annientare, ma che invece sono arrivate fino a noi, lasciandoci traccia tangibile, prova storica inconfutabile e memoria indelebile di ciò che è stato. Dando ragione all'atteggiato di una di queste vittime, Angelo Fortunato Formigini, che nell'atto estremo di togliersi la vita a causa delle leggi razziali italiane, scrisse: «Nel ferro mi piombo nel fuoco / possono salvare / la libertà, ma la parola schiavo. / Questo in un sospiro per mia / Ma il silenzio dei morti / rimbomba nel cuore dei viventi».

mandato all'albergo Milano dove sono stato fino al lunedì e da qui sono andato in via Cavour 71 presso la signora Lalla, una signora vecchia ma molto buona. I tedeschi a quell'ora che trovavano nelle case impongono di seguirli e consegnare il seguente biglietto: 1) Insieme con la vostra famiglia con altri Ebrei appartenenti alla vostra casa sarete trasferiti; 2) Bisogna portare con sé: viveri per almeno 8 giorni, tessere automatiche, carte d'identità e bicchieri; 3) Si può portare via una valigetta con effetti e biancheria personali, coperte ecc., denari e gioielli; 4) Chiedere a chiave l'appartamento e prenderne la chiave con sé; 5) Annunziati anche casi gravissimi, non possono per nessun motivo rimanere indietro. Informarsi si trova nel campo; 6) Venti minuti dopo la presentazione di questo biglietto, la famiglia deve essere pronta per la partenza.

«Se una norma confligge con la tua morale non è giusto fare come Pontio Pilato»

«Se una norma confligge con la tua morale non è giusto fare come Pontio Pilato»

«Se una norma confligge con la tua morale non è giusto fare come Pontio Pilato»

«Se una norma confligge con la tua morale non è giusto fare come Pontio Pilato»

«Se una norma confligge con la tua morale non è giusto fare come Pontio Pilato»

«Se una norma confligge con la tua morale non è giusto fare come Pontio Pilato»

«Se una norma confligge con la tua morale non è giusto fare come Pontio Pilato»

Advertisement for Volkswagen Polo United 5 porte. Features include: Nuova Polo United 5 porte, Con Klima, ESP e radio CD/MP3, a 10.900€ chiavi in mano, ANTICIPO ZERO da € 125, 6 ANNI DI ASSICURAZIONE INCENDIO e CRISTALLI SENZA SCOPERTO e SENZA FRANCHIGIA. Dealer: VALENTINO Concessionaria Volkswagen. Locations: ROMA (Via Tiburtina 1077, Via Poissello 34, Via Francolina 250F), MONTEROTONDO SCALO (Via Salaria Km. 24,800).